

**Le infrastrutture**

# Il Comune: "Per il ponte Vespucci abbiamo il certificato"

**Irritazione per i dubbi dei tre docenti universitari  
E la Regione fornirà a enti e gestori un sistema di monitoraggio radar**

«Nessun rischio sul Vespucci, niente inutili allarmismi», sbotta Palazzo Vecchio il giorno dopo il monito dei docenti universitari che ritengono che il ponte «andrebbe chiuso». I docenti Paris, Vannucchi e Morano a maggio scorso hanno avvertito che il buco di 4 metri sotto una delle pile del ponte progettato dall'ingegner Morandi – lo stesso del viadotto crollato a Genova – è tale da rendere insicura la struttura ma il Comune, piuttosto contrariato con Paris, getta acqua sul fuoco e rende noto il certificato di idoneità statica del ponte rilasciato lo scorso 25 luglio dalla società specializzata di Bolzano "4Emme". La relazione, firmata dall'ingegnere Settimo Martinello, certifica che le rilevazioni visive, batimetriche, subacquee e sonar e le prove di carico dinamiche effettuate tra giugno e luglio 2018 non sono rassicuranti ma nemmeno preoccupanti. «Nessuna nuova anomalia» rispetto a quelle individuate nel 2016 dalle prime ispezioni sulla pila del ponte scalzata (ovvero senza più terra

d'alveo intorno), si legge nella relazione. Dove però si raccomanda al Comune un intervento di consolidamento che debba necessariamente terminare entro il 4 agosto del 2019. E si danno anche alcune prescrizioni: la transitabilità del ponte deve essere limitata a mezzi «non superiori alle 40 tonnellate» e il ponte andrà «chiuso al traffico veicolare e pedonale in caso di piene di una certa rilevanza ed eventi sismici». Parole che hanno spinto Palazzo Vecchio a non accogliere la raccomandazione della chiusura arrivata da Paris, Morano e Vannucchi a maggio 2018: «Se Paris ha altri elementi tali da destare allarmi che ce li dica. Altrimenti la situazione è questa», è la reazione irritata che trapela ieri dal Comune. Da dove si aggiunge pure che «non è stato dato alcun incarico professionale né consulenza all'Università di Firenze sulla sicurezza del ponte. L'Università ha un accordo di ricerca i cui risultati sono di proprietà congiunta di Comune e ateneo e la relazione finale dovrà essere concordata tra i due enti, quella di maggio 2018 era solo una bozza». Da Palazzo Vecchio si tiene pure ad aggiungere che nonostante le prove di carico dinamiche effettuate a luglio sul ponte siano state rassicuranti l'ammini-

strazione ha comunque deciso di limitare la circolazione in via precauzionale sul ponte ai mezzi non superiori alle 20 tonnellate, la metà di quanto sarebbe possibile in base alla prescrizione di "4Emme". I 5 Stelle non se ne curano granché e con Silvia Noferi chiedono la chiusura del ponte.

La Regione Toscana intanto annuncia che metterà a disposizione delle amministrazioni pubbliche e delle società di gestione delle infrastrutture autostradali e ferroviarie un sistema di monitoraggio radar satellitare – gestito insieme al Dipartimento universitario del professor Nicola Casagli, l'uomo che monitorava la Costa Concordia – in grado di percepire le minime deformazioni e di dare aggiornamenti ogni 12 giorni. — e.f.



**Ponte Vespucci** Il pilone a rischio è il primo



Peso:26%